

Giovedì 6 settembre 2007

47. impegna gli Stati membri a rafforzare la cooperazione tra le rispettive autorità nazionali incaricate dell'applicazione del diritto del consumatore e a facilitare i ricorsi giudiziari ed extragiudiziari, per consentire ai consumatori di far valere i propri diritti a livello europeo;

48. chiede agli Stati membri di assumersi la propria responsabilità in relazione al completamento del mercato interno dei beni e servizi e di evitare un eccesso di regolamentazione, imponendo requisiti assenti nella legislazione comunitaria, per quanto riguarda i consumatori; chiede agli Stati membri di adottare, invece, una strategia coerente per un'armonizzazione mirata della legislazione in tale settore, abbinata a una clausola sul mercato interno che migliori la fiducia dei consumatori nel funzionamento di questo mercato;

49. sostiene le iniziative in corso o programmate dalla Commissione sull'educazione dei consumatori; ritiene che potrebbe essere fatto molto di più anche tramite la cooperazione fra enti pubblici e imprese per promuovere una formazione finanziaria di qualità, rafforzando in tal modo la cultura finanziaria, la qualità dei prodotti e la legittimità del settore nel suo insieme; si compiace dello studio commissionato sulle iniziative a favore della cultura finanziaria nell'Unione europea, i cui risultati sono previsti per la fine del 2007;

50. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

P6_TA(2007)0384

Birmania

Risoluzione del Parlamento europeo del 6 settembre 2007 sulla Birmania (Myanmar)

Il Parlamento europeo,

- vista la prima sessione formale del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 29 settembre 2006 sulla Birmania,
- vista la dichiarazione del Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon del 18 luglio 2007 e la lettera inviata da 92 deputati birmani il 1° agosto 2007, con una proposta concernente la riconciliazione nazionale e la democratizzazione in Birmania,
- vista la denuncia senza precedenti da parte del Presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, Jakob Kellenberger, del 28 giugno 2007 sulle violazioni del diritto internazionale umanitario commesse contro civili e detenuti dal governo della Birmania e la richiesta che il governo della Birmania ponga urgentemente fine a queste violazioni e impedisca che si ripetano,
- visto il regolamento della Commissione (CE) n. 481/2007 del 27 aprile 2007⁽¹⁾ con cui vengono rinnovate le misure restrittive contro la Birmania,
- vista la decisione del governo USA del 1° agosto 2007 di confermare le restrizioni alle importazioni previste nel «Burmese Freedom and Democracy Act» del 2003,
- visto che Zaid Ibrahim, Capo della Conferenza interparlamentare dell'ASEAN (l'associazione dei paesi del Sud-est asiatico), il 23 agosto 2007 ha chiesto pubblicamente alla Cina di esercitare la sua influenza per risolvere la crisi in Birmania,
- vista l'ottava riunione dei ministri degli esteri dell'ASEM (Asia Europe Meeting) effettuata in Germania il 28-29 maggio 2007,
- visto l'annuncio degli Studenti della generazione 88 dell'8 agosto 2007, per commemorare il 17° anniversario della vittoria della Lega nazionale per la democrazia (LND) nelle elezioni parlamentari del 27 maggio 1990, in cui si condannano le proposte costituzionali presentate dalla Convenzione nazionale, la cui ultima fase ha avuto inizio il 18 luglio 2007,

⁽¹⁾ GU L 111 del 28.4.2007, pag. 50.

Giovedì 6 settembre 2007

- vista la precedente relazione del 18 luglio 2007 di Human Rights Watch, secondo la quale la nuova Costituzione birmana servirebbe per mantenere al potere un regime militare repressivo,
 - viste le sue risoluzioni del 12 maggio 2005⁽¹⁾, 17 novembre 2005⁽²⁾, 14 dicembre 2006⁽³⁾ e 21 giugno 2007 sulla Birmania⁽⁴⁾,
 - vista la Dichiarazione della Presidenza dell'Unione europea del 28 agosto 2007 sull'arresto di attivisti democratici in Birmania,
 - visto il Vertice di cooperazione economica Asia-Pacifico (APEC) dell'8 e 9 settembre 2007,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5 del suo regolamento,
- A. considerando che il leader della NLD, il vincitore del Premio Nobel per la pace e del Premio Sakharov, Aung San Suu Kyi, ha passato 11 degli ultimi 17 anni agli arresti domiciliari,
- B. considerando che il 15 agosto 2007 il governo della Birmania ha abrogato senza preavviso le sovvenzioni per i carburanti e che tale misura ha comportato un aumento del prezzo di tali prodotti del 500 %, ha fatto raddoppiare il costo dei trasporti e ha inflazionato il costo di prodotti e servizi essenziali,
- C. considerando che l'Associazione birmana di assistenza ai prigionieri politici valuta a più di 100 gli attivisti per i diritti dell'uomo e i manifestanti pacifici che sono stati arrestati in seguito alle proteste sull'aumento del prezzo dei carburanti del 15 agosto 2007,
- D. considerando che la cosiddetta Convenzione nazionale birmana ha concluso l'elaborazione dei principi di base di una nuova Costituzione, che è del tutto priva di legittimità e credibilità internazionale, a causa della mancanza di rappresentanti democraticamente eletti,
- E. considerando che il Consiglio di Stato per la pace e lo sviluppo (SPDC) continua a far subire al popolo della Birmania spaventosi abusi contro i diritti dell'uomo come il lavoro forzato, la persecuzione di dissidenti, l'arruolamento di soldati bambini e gli spostamenti forzati delle popolazioni,
- F. considerando che circa il 90 % della popolazione birmana vive al di sotto o al livello della soglia di povertà di un dollaro USD al giorno, che più del 30 % dei bambini di meno di cinque anni soffrono di malnutrizione, che i tassi di mortalità da malaria e tubercolosi rimangono estremamente elevati, che l'epidemia di HIV/AIDS imperversa tra tutta la popolazione e che quasi la metà dei bambini di età scolare non frequenta l'insegnamento,
- G. considerando che l'ASEAN ha iniziato ad adottare una posizione più rigorosa contro gli abusi del regime militare della Birmania e insiste affinché la Birmania migliori la sua situazione in materia di diritti dell'uomo e adotti un sistema democratico,
- H. considerando che, per la prima volta dal 1988, i monaci buddisti hanno recentemente partecipato a manifestazioni contro il regime, nonostante il coprifuoco notturno imposto a Thanlyin a partire dal 19 agosto 2007;
1. deplora il giro di vite dell'SPDC contro i dimostranti pacifici che hanno manifestato contro gli aumenti di prezzo dei carburanti il 15 agosto 2007, l'arresto di più di 100 persone, le violenze contro i civili e in particolare contro le donne;
 2. chiede l'immediata e incondizionata liberazione di tutti coloro che sono stati arrestati dopo l'inizio delle proteste il 19 agosto 2007, compresi i leader della Generazione studenti 88, come Min Ko Naing, che ha già passato 16 anni in prigione, e Ko Ko Gyi, che ne ha passati 15;
 3. esprime la sua grave preoccupazione per le conseguenze negative dell'eccezionale aumento di prezzo delle materie prime per la popolazione birmana e per il fatto che il regime birmano è chiaramente incapace di utilizzare le straordinarie risorse naturali del paese a beneficio del popolo;

⁽¹⁾ GU C 92 E del 20.4.2006, pag. 410.

⁽²⁾ GU C 280 E del 18.11.2006, pag. 473.

⁽³⁾ Testi adottati, P6_TA(2006)0607.

⁽⁴⁾ Testi adottati, P6_TA(2007)0290.

Giovedì 6 settembre 2007

4. esprime profonda preoccupazione per il potenziamento militare a Rangoon e per le violenze perpetrate dalle forze di sicurezza e dalle organizzazioni civili paramilitari;
5. condanna fermamente il fatto che l'SPDC utilizzi milizie civili come l'Union Solidarity and Development Association (USDA) e la Swan Ahr Shin (SAS) per arrestare, aggredire, intimidire e minacciare i manifestanti e gli attivisti e chiede l'immediato scioglimento di tutti questi gruppi;
6. chiede la liberazione immediata e incondizionata di Aung San Suu Kyi;
7. condanna l'implacabile oppressione del popolo birmano da parte dell'SPDC, le continue persecuzioni e l'arresto di attivisti democratici; richiama in particolare l'attenzione sul caso di U Win Tin, un giornalista settantasettenne detenuto quale prigioniero politico per quasi vent'anni per aver scritto una lettera all'ONU sul maltrattamento dei prigionieri politici e le condizioni disastrose in cui sono detenuti;
8. deplora il fatto che, nonostante la condizione del paese, le critiche a livello regionale e internazionale e il fatto che il regime sia al potere da quarantacinque anni, l'SPDC non ha rispettato neanche i diritti umani più fondamentali e non ha compiuto alcun sostanziale progresso verso la democrazia;
9. sollecita la fine dell'attuale processo costituzionale illegittimo e la sua sostituzione con una Convenzione nazionale pienamente rappresentativa che comprenda la LND e altri partiti e gruppi politici, tenendo conto delle raccomandazioni del Segretario generale dell'ONU di trasformarlo in un processo costituente democratico e partecipativo;
10. plaude all'intervento senza precedenti del Capo del Gruppo interparlamentare dell'ASEAN, il quale ha invitato la Cina a impegnarsi attivamente per migliorare la situazione in Birmania;
11. ribadisce il suo rammarico perché il ministro degli esteri birmano, Nyan Win, messo al bando dall'UE, è stato ammesso quest'anno a partecipare all'ottava riunione dei ministri degli esteri dell'ASEM in Germania, soltanto pochi giorni dopo che la giunta militare birmana aveva prorogato gli arresti domiciliari illegali di Aung San Suu Kyi per un ulteriore anno;
12. insiste sul fatto che sia il coprifuoco notturno imposto ai monaci di Thanlyin, sia le altre restrizioni alla libertà di espressione dell'opposizione al regime e alle sue attività siano abrogati;
13. sollecita l'India e la Cina, così come la Russia, a utilizzare la loro considerevole influenza economica e politica sul governo birmano allo scopo di realizzare sostanziali miglioramenti nel paese e, in ogni caso, a cessare di fornire armi e altre risorse strategiche al regime;
14. invita ancora una volta le imprese che investono in Birmania ad assicurare che nello svolgimento dei loro progetti vengano realmente rispettati i diritti dell'uomo e, ove vengano perpetrati abusi di tali diritti, a sospendere le loro attività; esprime il proprio disappunto per il fatto che alcuni Stati hanno ritenuto opportuno aumentare sostanzialmente i loro investimenti in Birmania a prescindere dalla gravissima situazione dei diritti dell'uomo esistente nel paese;
15. pur approvando il rinnovo delle sanzioni mirate dell'UE, riconosce tuttavia che non hanno avuto l'impatto desiderato su coloro che sono direttamente responsabili per le sofferenze del popolo birmano e invita pertanto il Consiglio ad analizzare le debolezze del presente sistema di sanzioni e a introdurre ulteriormente le misure che possano rivelarsi necessarie allo scopo di garantire un maggiore grado di efficacia;
16. in questo contesto, invita tutti gli Stati membri ad applicare rigorosamente le misure restrittive già concordate;
17. rileva che, d'accordo con le misure restrittive imposte alla Birmania, il sostegno è limitato agli aiuti umanitari e all'assistenza a favore dei più bisognosi;
18. invita i ministri degli esteri degli Stati membri a discutere misure per rafforzare la posizione comune del Consiglio che rinnova misure restrittive contro la Birmania/Myanmar in occasione del prossimo Consiglio affari generali e relazioni esterne del 7-8 settembre 2007;

Giovedì 6 settembre 2007

19. invita i governi del Regno Unito, della Francia, del Belgio, dell'Italia e della Slovacchia, che sono membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU, a svolgere una azione concertata per introdurre una risoluzione vincolante sulla Birmania e per ottenere un sostegno unanime per tale iniziativa, concernente anche la liberazione di Aung San Suu Kyi; rileva che una analoga risoluzione è stata approvata nel gennaio 2007 ma che la Cina e la Russia vi hanno posto il veto mentre il Sud Africa si è opposto; chiede una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza dell'ONU per esaminare l'attuale situazione in Birmania;
20. sollecita i governi di tutti gli Stati membri dell'UE che fanno parte del Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite a compiere uno sforzo concertato per introdurre una risoluzione sulla Birmania e per ottenere il necessario sostegno in occasione della prossima sessione di tale Consiglio nel settembre 2007;
21. invita i leader del Vertice APEC, che si terrà a Sydney l'8 e il 9 settembre 2007, a esaminare i recenti abusi in materia di diritti dell'uomo in Birmania e ad accordarsi su un'azione per suscitare cambiamenti in tale paese;
22. invita Ibrahim Gambari, nominato in maggio Consigliere speciale del Segretario generale dell'ONU per la Birmania, a visitare urgentemente Rangoon e altre regioni della Birmania, prevedendo che abbia la possibilità di incontrarsi con Aung San Suu Kyi e altri leader dell'opposizione, nonché con personalità del regime;
23. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri, ai governi dei paesi dell'ASEAN, alla Lega nazionale per la democrazia, al Consiglio di Stato per la pace e lo sviluppo, al governo della Repubblica popolare cinese, al governo dell'India, al governo della Russia, al governo degli Stati Uniti d'America, al Direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica e al Segretario generale delle Nazioni Unite.

P6_TA(2007)0385**Bangladesh****Risoluzione del Parlamento europeo del 6 settembre 2007 sul Bangladesh***Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Bangladesh, in particolare la risoluzione del 16 novembre 2006 ⁽¹⁾,
 - visto lo stato di emergenza decretato dal governo ad interim del Bangladesh l'11 gennaio 2007,
 - vista la dichiarazione della Presidenza, a nome dell'Unione europea, sui recenti sviluppi politici nel Bangladesh, del 16 gennaio 2007,
 - vista la visita svolta nel Bangladesh dalla Troika dell'Unione europea nel giugno 2007,
 - visto l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Repubblica popolare del Bangladesh sul partenariato e sullo sviluppo ⁽²⁾,
 - vista la dichiarazione del Segretario generale delle Nazioni Unite sul Bangladesh, del 17 luglio 2007,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che le elezioni parlamentari, il cui svolgimento era previsto per il 22 gennaio 2007, sono state rinviate a seguito di violenze elettorali in virtù di una decisione del tribunale superiore del 29 gennaio 2007, e che è stato ora annunciato che si svolgeranno entro la fine del 2008,
- B. considerando che la situazione politica prima dell'imposizione dello stato di emergenza era caratterizzata dal rifiuto del dialogo da parte dei principali attori politici, da antagonismi personali, da occasionali episodi di violenza e da un livello di corruzione estremamente alto,

⁽¹⁾ GU C 314 E del 21.12.2006, pag. 377.

⁽²⁾ GU L 118 del 27.4.2001, pag. 48.